Anno XII — N. 4327. Trieste, Lunedì 13 Novembre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4327.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

Il vecchio ministero austriaco. VIENNA 12. (N) La *Montagsrevue* - che fu sinora l'organo del conte Taaffe - scrive che l'imperatore fece nel pomeriggio una lunga visita al conte Taaffe. Questi, Gautsch, Steinbach e Zalewski furono ricevuti alle tre pom. dall'imperatore in udienza privata. Si assicura che l'imperatore abbia espresso al conte Taaffe ed agli altri membri del cessato ministero la sua gratitudine e riconoscenza per le loro prestazioni nei termini più gentili. Secondo la *Montagsrevue* l'imperatore donò a tutti i membri del gabinetto Taaffe il suo ritratto racchiuso in una cornice di marocchino rossoscuro, rappresentante il monarca vestito dell'uniforme di generale di cavalleria. Il quadro porta la dedica scritta di propria mano dall'imperatore: „In grata memoria, Francesco Giuseppe".

Alle dodici e un quarto tutti i membri del cessato gabinetto si radunarono in uniforme di gala al ministero dell'interno e si recarono al palazzo del conte Taaffe, per congedarsi *in corpore*. Il conte Falkenhayn tenne un lungo discorso, in cui espresse la riverenza e la stima che tutti i membri del cessato gabinetto nutrono per il conte Taaffe. Questi, commosso, rispose con cordiali parole e assicurò loro che neppure in avvenire la sua amicizia per i colleghi verrà meno.

Il nuovo ministero austriaco. VIENNA 12 (B) A mezzogiorno i membri del nuovo ministero prestarono giuramento. Dapprima giurò il principe Alfredo Windischgrätz, quale consigliere intimo e poi quale presidente dei ministri; quindi prestarono giuramento tutti gli altri membri del nuovo gabinetto, e poscia uno per uno furono ricevuti in udienza dall'imperatore.

VIENNA 12 (N) Il nuovo ministero, dopo aver prestato giuramento nelle mani dell'imperatore, si radunò alle tre del pomeriggio ad un consiglio di ministri che durò fino alle sei. Dicesi che si sia deliberato di convocare il parlamento per il 20 novembre. Domani i ministri riceveranno in consegna i loro dicasteri ed avrà luogo la presentazione degli impiegati.

La situazione parlamentare in Italia. ROMA 12. (N) Gli ambulatori di Montecitorio sono già animatissimi per la prossima riapertura del Parlamento. Ben centocinquanta deputati si trovano attualmente a Roma. Le previsioni che si fanno per le prossime battaglie parlamentari sono, come è naturale, le più svariate e le più opposte. I nemici del Ministero calcolano che almeno cinquanta deputati siano, durante le vacanze, passati apertamente all'opposizione e siano così suddivisi: quindici siciliani, dieci meridionali, cinque romani, una quindicina dell'Italia centrale e gli altri del settentrione. Ammesso anche questo è evidente però che il ministero potrebbe sempre avere la maggioranza se si considera che nel maggior numero delle votazioni - quando cioè la Camera era quasi al completo - la maggioranza ammontava a circa cento voti.

I partiti parlamentari austriaci. VIENNA 12. (N) La *Montagsrevue* annuncia che il *club* polacco tenne un'adunanza allo scopo di eleggere il nuovo capo e di nominare una commissione parlamentare. Tanto è certo che nei posti di Jaworski e Madeyski entrano Wotszinski e Sczepanowski. Per il posto di vicepresidente della camera dei deputati i polacchi porranno come candidati Davide di Abramowicz.

Nel club Hohenwart i croati tentano di organizzare una opposizione slava, alla quale dovrebbero aggregarsi anche i giovani czechi, i czechi moravi ed i ruteni. Le deliberazioni in proposito però saranno prese appena al ritorno dei deputati Klaic, Klun e del conte Alfredo Coronini.

Il matrimonio civile in Ungheria. BUDAPEST 12. (N) Il ministro dell'istruzione conte Csaki immediatamente dopo la presentazione del progetto di legge sul matrimonio civile si staccherà dal gabinetto e verrà nominato presidente della Tavola dei magnati, per poter agire in questa qualità nell'interesse delle leggi politico-confessionali. Lo attuale presidente Vay, vecchio di 94 anni, ha già presentato le sue dimissioni all'imperatore, che le accettò, esprimendogli la sua riconoscenza per i suoi meriti.

Congresso anticlericale a Roma. ROMA 12. (N) Alle 10 di stamane nella sede della società Giordano Bruno in Borgo Pio, proprio alle falde del Vaticano, ha avuto luogo la riunione dei rappresentanti delle società liberali di Roma e provincia per preparare lo stabilito congresso anticlericale italiano.

Alle annunziatevi adesioni degli on. Bovio, Cavallotti, Menotti Garibaldi, Socci e Trompeo debbono aggiungersi quelle di Ernesto Nathan, del Colonnello Gattorno, di Giovagnoli, di Ettore Ferrari, dell'on. Barzilai, di Pasquale Arquati e di molti sindaci delle diverse provincie. Nella riunione di stamane si riconfermò la decisione di tenere il congresso anticlericale a Roma il 17 febraio prossimo, anniversario della morte di Giordano Bruno.

Fra sovrani e principi. VIENNA 12 (B) Stasera alle 9 l'imperatore è partito per Monaco per assistere alle feste nuziali.

Il ritiro di Tisza? BUDAPEST 12. (N) Si vocifera che il ministro della Corte imperiale conte Luigi Tisza, si ritirerebbe dal gabinetto.

Decesso. VIENNA 12. (N) E' morto nell'età di 90 anni l'ex ministro dott. Alessandro barone Bach nei suoi possedimenti di Unterwaltersdorf.

RECENTISSIME.

I nuovi ministri austriaci. VIENNA 12. Ecco alcuni dati biografici sui nuovi ministri: Il principe *Alfredo Windischgrätz* è nato il 31 ottobre 1851 a Praga: ha quindi 42 anni appena; assolse gli studi legali; ereditò nel 1876 dal padre il seggio nella Camera dei Signori e vi entrò nell'anno 1879. Gode fama di valente giurista. E' nemico dei giovani czechi. Abbandonò la presidenza delle Delegazioni quando, contrariamente al suo desiderio, si lasciò parlare il delegato Klaic sul diritto di Stato croato. Nel 1891, ad onta delle sue convinzioni, combattè la proposta di Zallinger riguardo il ristabilimento del potere temporale, dichiarando che la soluzione della questione romana non poteva succedere che per opera dell'Italia, l'Austria non doveva ingerirsene. - Il 1. luglio 1893 venne nominato consigliere intimo. Nel 1877 si ammogliò con la principessa Auersperg.

Oliviero marchese Bacquehem, già ministro del commercio, entra nel nuovo Gabinetto quale ministro dell'interno; nacque a Troppavia il 25 agosto 1847, la sua famiglia è d'origine francese. Assolti gli studi al Theresianum entrò nella carriera giudiziaria, poi passò all'amministrazione politica.

Giulio conte Falkenhayn fu già ministro d'agricoltura nel gabinetto Taaffe e vi ritorna ora. E' clericale-conservativo della più bell'acqua. Il club Hohenwart ha dichiarato di tenerci assai alla sua permanenza nel gabinetto. Falkenhayn è nato a Vienna il 20 febraio 1829.

Apollinare cav. Iaworski che è entrato quale ministro per la Galizia, ha 68 anni. Fece i suoi studi legali nelle Università di Leopoli e di Vienna. Entrò nella Camera dei deputati nell'anno 1879 e nel 1888, dopo la morte di Grocholski, fu nominato capo del club polacco. Non fu sempre felice nei suoi discorsi. Nel 1890 destò grande agitazione la frase da lui pronunziata contro la burocrazia austriaca. - Il 14 novembre 1891 le voci sparse sul resoconto che egli diede al club polacco del suo ricevimento presso l'imperatore, crearono il panico di borsa che ebbe per conseguenza il tracollo dei valori austriaci. Iaworski narrò come l'imperatore avesse fatto un cenno sui pericoli della situazione estera.

Stanislao cav. Madeyski, il nuovo ministro dell'istruzione, è nato nel 1841 a Sieniawa in Galizia. Percorse gli studi giuridici nelle Università di Cracovia e di Leopoli. Entrò nel 1864 al servizio dello Stato, fu chiamato nel 1870 a prestar servigi nel ministero di giustizia e si dedicò poscia al notariato e contemporaneamente all'istruzione. Nel 1879 entrò alla Camera dei deputati, si ascrisse alla frazione liberale del club polacco e fu sempre amico di un accordo tra i polacchi e la Sinistra tedesca. Prese parte ai lavori legislativi del ministero di giustizia e fu nominato professore di diritto all'Università di Cracovia. Quale deputato si occupò principalmente di questioni giudiziarie. Combattè la proposta Wurmbrand riguardo l'introduzione della lingua di Stato tedesca e in seguito nel 1884 publicò un opuscolo sull'argomento. Con viva opposizione fu nominato secondo vicepresidente nel club polacco, e una gran parte dei polacchi si opponeva perchè adesso entrasse nel ministero. Attualmente il Madeyski fungeva da Rettor magnifico all'università di Cracovia. E' pure membro del Consiglio d'amministrazione del Credito fondiario austriaco.

Ernesto de Plener nacque il 18 ottobre 1841 a Eger; figlio del già ministro delle finanze e del commercio, entra nel gabinetto col portafoglio delle finanze. Fece i suoi studi legali a Vienna ed a Berlino. Entrò nella carriera diplomatica e fu nel 1865 *attachè* all'ambasciata di Parigi, nel 1867 a quella di Londra. Nel 1873 entrò in disponibilità e nello stesso anno fu dalla Camera di commercio di Eger, inviato al Parlamento in luogo di suo padre. Ben presto si rivelò quale uno degli oratori più colti e più valenti sempre ascoltato con attenzione. Combattè con accanimento il gabinetto Taaffe e sono restate molte frasi incisive da lui pronunciate contro il governo di Taaffe. Invecchiando Herbst, Plener ne prese il posto e dal 1889 fu considerato quale il capo del partito liberale tedesco. Allorchè Kuenburg fu nominato ministro, si disse che a Plener era stata offerta l'alta carica di presidente della Corte dei Conti e che perciò si ritirava della vita politica. Plener dichiarò, con grande sodisfazione del suo partito, che non accettava il posto onorifico e largamente rimunerato, ma restava sulla breccia. Fu uno di coloro che determinarono la caduta di Taaffe.

Federico conte Schönborn entrò nel 1888 nel cessato gabinetto quale ministro della giustizia. Conserva ora il portafogli. Ha 52 anni: è nato a Diaschkowitz in Boemia. Prima di essere ministro era avversario dei tedeschi, però ebbe anche dopo vivi contrasti con la Sinistra tedesca. Allorchè istituì il giudizio distrettuale a Wekelsdorf, i giovani czechi presentarono al Parlamento la proposta di metterlo in istato d'accusa. L'11 febraio a. c., in occasione del giubileo papale, comparve a Vienna nella Fraternita di S. Michele ove veniva fatta una dimostrazione per il ristabilimento del potere temporale. Entra nel gabinetto quale interprete delle idee politiche del gran possesso feudale.

Zeno conte Welsersheimb, ministro per la difesa del paese nel gabinetto Taaffe, rientra in tale qualità. Ha 52 anni ed è un militare tutto di un pezzo. Disse una volta: „La mia politica sta segnata in oro sul mio *port-epée*" La frase qualifica il carattere. Soltanto allorchè vide gli effetti deleterii dell'agitazione dei giovani czechi il conte Welsersheimb si dichiarò recisamente per l'unità della lingua nell'armata. Nel gabinetto di coalizione egli non rappresenta un gruppo politico: sotto il gabinetto Taaffe era vicino agli elementi conservativo clericali.

Gundaker conte Wurmbrand è il nuovo ministro del Commercio; nacque il 9 maggio 1838; entrò nell'esercito. Nel 1879 fu inviato al Parlamento dalla Camera di commercio di Graz. Fece chiasso un suo discorso pronunciato l'anno successivo, perchè venisse dichiarato il tedesco lingua dello Stato. Appartiene alla sinistra. Organizzò la costruzione di alcune ferrovie locali nella Stiria; perorò per ravvivare il movimento dei forestieri nelle regioni alpine. Fu presidente della ferrovia Leoben-Vordernberg e della Società per azioni Leykam-Josefsthal.

L'affare Chauvet e Gallina. ROMA 11. Il *Don Chisciotte* scrive sapere che l'arresto di Chauvet e Gallina fu operato in seguito a una importantissima rivelazione venuta da Mantova. - Discorrendo dell'ultimo periodo elettorale, quel giornale narra quest'aneddoto: „Chauvet pensava anche a raccogliere fondi per la campagna elettorale. Infatti, una sera da Cornelio, avvicinò un principe romano, che pranzava col duca Caetani e Silvestrelli, e chiamatolo in disparte gli disse su per giù: „Lei, per essere eletto in quel tale collegio, dovrebbe spendere almeno 60,000 lire; ne versi 30,000 nella cassa elettorale, e sarà fatto senatore, senza andare incontro a nessun'altra seccatura." Con 30,000 lire - aggiungeva poi - si fanno riuscire due buoni candidati ministeriali". - Nella perquisizione praticata dall'autorità giudiziaria negli uffici del *Popolo Romano* pare non siasi trovato alcunchè di interessante. - Solo nello scrittoio di Chauvet si rinvennero ventisei lettere del cav. Pinto, regolarmente numerate con lapis bleu, riguardanti l'affare del riso brillato. Pare che il direttore del *Popolo Romano* le tenesse pronte, ripromettendosi forse dal loro esame una giustificazione.

In seguito al ricorso presentato dall'avv. Randanini nell'interesse dello Chauvet, la causa per querela da questo sporta contro il cav. Pesci, direttore della *Gazzetta dell'Emilia*, e il *Fanfulla*, che dovevasi discutere il 15 corr., venne rinviata ad una udienza da destinarsi. Stasera fu messa in circolazione la voce che, dopo gli interrogatorii di Gallina, l'autorità giudiziaria avrebbe disposto per un altro arresto clamorosissimo.

NOVARA 11. Questa mattina il cavalier Pinto veniva tradotto, scortato da quattro carabinieri, alla nostra stazione e fatto partire alla volta di Roma, dove sarà sottoposto a interrogatorii e confronti con Costanzo Chauvet e Cesare Gallina. Il cav. Pinto era abbattutissimo e protestava di non essere in condizioni da poter fare il viaggio. Ma a nulla valsero le sue proteste. L'ordine fu eseguito. Molti curiosi assistevano alla partenza.

Il processo per la truffa „alla prigionia del papa". ROMA 11. Oggi il giudice istruttore Criscuolo si recò dall'abate Xss per sequestrare le pretese lettere ricevute dal „vero papa" per ringraziarlo della tentata liberazione. Dapprima si rifiutò di consegnarle, poi insistendo il giudice istruttore lo condusse in via Nazionale, ove è la cappella nella casa della contessa di Saint Arnaud e trasse, da sotto una pietra sacra del famoso altare, le lettere non meno famose del cosidetto „vero Leone".

La questione del Marocco. ROMA 11. In questi circoli diplomatici vociferasi che l'Inghilterra, per occupare Tangeri, sarebbe disposta a cedere Gibilterra alla Spagna. Questa voce trova però molti increduli sembrando impossibile che l'Inghilterra voglia davvero privarsi di un punto di grande importanza strategica quale è Gibilterra.

MADRID 11. Un inviato del Sultano del Marocco si presentò ieri l'altro al generale Macias, chiedendo una tregua di otto giorni. Il generale chiese che prima gli fossero consegnati degli ostaggi. Non avendo i kabili risposto, il generale Macias ricominciò ieri il bombardamento dei villaggi indigeni.

Gli anarchici. SIVIGLIA 11. Sei anarchici furono arrestati, perchè supposti conniventi nell'attentato di Barcellona.

PARIGI 11. La *Libre Parole* dice che in seguito all'attentato del teatro del Liceo di Barcellona, si sarebbero operati, stamane, arresti di anarchici a Parigi.

Scandali in un'università. PRAGA 11. All'insediamento del neonominato rettore dell'università czeca, professore di teologia dott. Kristusch, avvennero scene burrascose. Mentre il prorettore dott. Prazak tesseva la biografia del nuovo rettore, gli studenti czechi chiamati progressisti, che si dichiarano atei, incominciarono a fischiare ed a schiamazzare, emettendo grida di *Abbasso* all'indirizzo del nuovo rettore. Gli altri studenti in risposta alla dimostrazione gridavano: *Vergognatevi*, *Fuori*. Fu un vero scandalo. Poco dopo, subentrata la calma, il nuovo rettore potè continuare il suo discorso inaugurale. Alla fine scoppiarono nuovi tumulti e fischi con grida di *Abbasso*.

Al Brasile. WASHINGTON 11. L'ammiraglio Custodio de Mello chiese alle potenze di essere riconosciuto come belligerante. Gli Stati Uniti gli rifiutano tale riconoscimento.

La quest'one operaia in Inghilterra. LONDRA 11. La Camera dei comuni respinse con 236 voti contro 217 un emendamento al *bill* presentato dal Governo intorno alla responsabilità dei padroni negli accidenti degli operai sul lavoro.

Una ambasceria africana sconfitta. PARIGI 11. Il Governo, intendendo venire a trattative col re Behanzin, col tramite del generale Dodds, rifiuta di ricevere gli inviati arrivati iersera, la cui identità non è abbastanza dimostrata.

Un terribile viaggio. BOLOGNA 11. Un testimonio oculare così racconta le peripezie di un grave incidente ferroviario. Il diretto della linea Bologna-Venezia era già in ritardo d'un'ora causa uno sviamento, allorchè, appena uscito dalla stazione di Monselice, l'ultimo carrozzone, in cui erano otto viaggiatori, di cui due signore, perdette le ruote posteriori.

Dopo qualche minuto di terribile ondulamento, il carrozzone uscì dai binari. Allora cominciò per i poveri viaggiatori un vero martirio: alla continua altalena si succedettero i sobbalzi delle due uniche ruote contro i traversini di legno; sobbalzi spaventosi, data la grande velocità del treno.

A un certo punto scoppiarono con gran fragore i due recipienti del gas, e tutti rimasero allo scuro. Ma nemmeno questo valse a rendere avvertito il personale del treno. Delle due signore una venne presa da convulsioni, l'altra pareva pazza dallo spavento.

Di campanelli d'allarme neppur l'ombra, per cui qualcuno audace sporse la testa gridando, urlando, ma senza poter farsi udire dai conduttori.

Si percorsero così non un chilometro, come fu detto, ma quindici chilometri sino alla stazione di Stanghella, senza che nessuno del personale nulla avvertisse. E vi fu un momento veramente terribile: quando si passò il ponte sopra il Gordone: le tavole del ponte furono strappate. Finalmente a Stanghella il supplizio ebbe termine: si dovettero riconfortare le signore, di cui una in grave stato.

Una città continuamente minacciata. BERLINO 11. A Schneidemuehl la situazione si fa gravissima. Il suolo si slivellò tanto, che il pozzo artesiano scomparve. Le pompe non funzionano più. Tutto il quartiere intorno al pozzo è minacciato.

Terribile esplosione. BERLINO 11. Telegrafano da Bialystok (Russia) che una terribile catastrofe avvenne nella farmacia di Solowiejczyh. Una esplosione di etere fece saltare in aria tutta la casa. Si deplorano venti morti e molti feriti.

Uno strano suicidio. PARMA 11. Carlo Migliorati, negoziante di formaggi, sotto un accesso nervoso, afferrata la lancetta che serve per odorare il formaggio, se la infiggeva ripetutamente nel cranio, cacciandosela nell'orecchio destro per tutta la lunghezza. Fu ricoverato nell'ospedale di Casalmaggiore, ma si dispera di salvarlo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio — Leva il sole ore 7.2, tramonta ore 4.26 - Oggi: S. Stanislao. — Domani: S.Venerando. - Altezza barometrica: 760.2 — Temperatura: ore 7 ant. 8.1; ore 2 pom. 8.5.— Alta marea: 10.12 ant., 11.42 pom. Bassa marea: 4.18 ant., 5.5 pom.

Triestini che reclamano protezione dalle autorità marittime. Da Kiel ci è pervenuta, ierlaltro, una lettera firmata da un cameriere, tre fuochisti e quattro marinai triestini, che publichiamo quasi testualmente:

Al 26 settembre dell'anno corrente un sensale ed un agente marittimo di Trieste, ci fermarono e ci chiesero se fossimo disposti a partire per Kiel come equipaggio del piroscafo *Primo de Mayo-Buenos Aires*, costruito nei cantieri dei fratelli Hovaldt e destinato per l'America. Siccome ci promisero buona mercede noi accettammo la proposta e lo stesso giorno, alle 6·20 pom. partimmo da Trieste per Kiel. Qui giunti, ci condussero a bordo del suddetto piroscafo, che si diceva dovesse partire fra pochi giorni, ma invece passarono giorni e settimane senza che ci si movesse. Noi avevamo sempre continuato a fare il nostro dovere sbrigando le nostre faccende di bordo, e passato un mese, domandammo che ci fosse pagata la mercede pattuita, perchè tutti abbiamo la famiglia da aiutare. La paga non venne. noi replicammo più volte la nostra domanda e siccome nessuno si curava di sodisfarla noi ci rifiutammo di lavorare. Rinnovata la richiesta al comandante, ci rispose chiaro e tondo che non ci avrebbe pagati. Venerdì 8 corr. ci avvertirono di trovarci tutti pronti col nostro bagaglio per un'ora fissata e noi lo fummo difatti. Venne il comandante in compagnia d'una guardia del porto e ci disse di seguirlo. Noi lo seguimmo credendo che ci volessero rimpatriare, ma invece, con nostra grande sorpresa, ci condussero in prigione. E il nostro solo delitto era quello di aver chiesto la mercede che ci spettava! Dalla prigione passammo, come tanti malfattori, prima in polizia, poi in Tribunale e dappertutto esponemmo le nostre ragioni non ottenendo altra risposta che quella di sbrigarcela col comandante, il quale però non si è più fatto vedere. Dopo ventiquattr'ore di detenzione fummo rilasciati in libertà. - Pensammo allora di ricorrere al console austro-ungarico di Kiel, ma da lui ottenemmo la stessa risposta che ci avevano data in polizia. Per tentare l'ultimo mezzo, domani uno di noi partirà per Amburgo, con denari raccolti qua e là, per interessare quel console generale in questa faccenda. - Le nostre condizioni sono delle peggiori; ci troviamo lontani dal nostro paese, senza protezione, senza amici, privi perfino di vestimenta e l'inverno incomincia a far già sentire i suoi rigori. Noi ci rivolgiamo perciò al Governo marittimo di Trieste, affinchè voglia interessarsi alla nostra sorte e ci tolga da questa tribolazione. Non domandiamo che di essere rimpatriati.

Preghiamo lei, signor direttore, di publicare la nostra lettera affinchè serva di ammaestramento ai nostri compagni perchè non si lascino trarre in inganno dalle lusinghiere promesse degli agenti, i quali possono essere personalmente onesti, ma non possono garantire l'onestà di quelli che li incaricano di fare gl'ingaggi.

Lo salutiamo ecc. ecc.

***

Publicando questa lettera noi abbiamo voluto giovare a quei poveretti, che hanno bisogno dell'appoggio delle autorità del loro paese. Naturalmente non possiamo renderci garanti dell'assoluta esattezza di tutto quanto è scritto in questa lettera perchè non potevamo di qui fare una inchiesta in contradditorio; tuttavia ci pare che la situazione in cui si trovano quei nostri concittadini meriti tutto l'interessamento. Quel capitano che dice chiaro e tondo di non voler pagare i suoi uomini avrà certamente qualche motivo, o almeno qualche pretesto per agire così, ma intanto questi uomini patiscono la fame ed il freddo e perciò l'affrettare una soluzione sarebbe un atto di umanità e di giustizia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal nuovo coro del signor Americano diretto dal signor Incognito all'osteria „Antico Spazzacamino" via Sette Fontane N. 4 f. 4.15; raccolti in via Rossetti per un lieto anniversario f. 1.66; dal Club dei *Rusteghi* per un fausto avvenimento, f. 7; da G. F. ricavo d'una tabacchiera f. 2.

Sempre la bora. E' la generale nemica, che, affacciata alle vette delle nostre colline, ci fischia contro con tutta la forza de' suoi aerei polmoni, con le gote gonfie, fin quasi a scoppiarne. Che brutta faccia! Le povere pianticelle dell'imboschimento del Carso, all'appressarsi della terribile Erinni, si piegano rabbrividendo, ed essa passa discinta, mostrando le braccia e le gambe scarne. Le ossute sue mani vincono e sradicano tutto, e se in questi ultimi anni soffia forse con meno vigore di un tempo, lo fa soltanto... per gettarci un po' di polvere negli occhi. Politica macchiavellica! Chi sa qual brutto tiro è capace di giocarci da un giorno all'altro! La si bestemmia tanto, del resto, che non avrebbe tutto il torto di darci su un soffio potente, mandandoci a gambe levate.

Basta per carità! La divagazione volò sotto l'impulso dei colpi del vento, che ieri imperversava e faceva correre i tranquilli cittadini come se avessero avuto indosso la tarantola. Le signore, specialmente, erano a pessimo partito. Certi svolazzi di vesti impertinenti!... Oh, ma, si sa, tutto il male non vien per nuocere. Le donnine belle se la cavano spiritosamente con una risatina. Tutto vola per via, eccettocchè... le banconote. E' un affare serio; a certi angoli di via chi non è saldissimo in gamba deve camminare traballando: sembra un'ubriacatura generale. Iersera la città era deserta; anche i soliti canti domenicali, muti. Una domenica rientrata. Oh perfida bora!

Le gite di ieri. Col treno della ferrovia dello Stato partirono dalla Stazione Trieste-Sant'Andrea 164 persone, e precisamente 106 per Borst, 42 per Erpelle e 16 per Divaccia.

Indirizzo. Ierlaltro, in occasione del suo ritiro dal posto di direttore commerciale del Lloyd, fu presentato al signor Ed. Ehrat un indirizzo splendidamente legato, firmato da tutti gl'impiegati della centrale, nel quale erano espressi i sentimenti di riconoscenza per le cure che il giubilato aveva sempre dedicate al benessere de' suoi sottoposti.

Il signor Ehrat ringraziò commosso dell'attenzione, assicurando i firmatari che avrebbe serbato di loro perenne memoria.

Società per l'abbellimento. In seguito alla preghiera fatta ai signori proprietari di giardini e ai signori orticoltori a voler far dono alla Società di abbellimento di piante ed arbusti sempreverdi per ornare il nuovo tratto del passeggio di S. Andrea, il signor Cristoforo Scuglievich mandò in dono ben 80 piante, cioè 40 *Thuje orientalis* e 40 *Evonymus Japonica*. E' un buon esempio che dovrebbe trovare imitatori.

Banconote decimate. Altra volta ci siamo occupati di una trufferella che viene commessa con una semplice ma ingegnosa riduzione e rispettiva moltiplicazione delle banconote. Il processo è questo: Da una banconota si taglia una strisciolina nel mezzo, poi si uniscono i due pezzi grandi, sicchè la cedola - a chi non la osserva con attenzione - pare intera; si fa poi la stessa operazione con un'altra banconota, levando una piccola striscia un po' più in là della prima, e così si procede a levare, da altrettante banconote, tante listerelle, quante ce ne vogliono a formare una banconota intera. Di tal guisa, con 12 banconote, per esempio, si arriva a farne 13, il che dà un'utile che compensa il lavoro dell'operazione - quando però la gherminella non venga scoperta, nel qual caso ci si rimette la gomma, la fattura e - se scoperti - anche la libertà personale, perchè le casse publiche riconoscono tosto le banconote decimate e, nel cambiarle, vi praticano uno sconto proporzionale.

Abbiamo voluto ricordare la detta gher-

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(2)

— Sapete che il conte mi ha passamente amata, tre anni fa...

— Avreste potuto risparmiarmi il dispiacere di ricordarmelo.

— E che l'ho rotta con lui, benchè spendesse regalmente una 'grossissima fortuna.

— Della quale tutti sospettavano l'origine.

— Tutti, e io stessa. Ed è perchè sospettavo quest'origine che ho lasciato Golymine. Ma posso affermarvi che è stato giudicato troppo severamente. L'oro che ha seminato a piene mani era stato da lui guadagnato onestamente in America.

— Al giuoco?

— No, nelle miniere di California.

— E' la grazia che gli auguro.

— Ed io sola so con esattezza ciò che vale questo slavo che tutta Parigi accettava quando era ricco. E' un avventuriero e non uno scroccone. Ha commesso atti biasimevoli ed azioni eroiche. Non so come definire questo strano naturale... Voi avete letto i romanzi di Cherbuliez. Ebbene, il conte Golymine ha nello stesso tempo di Ladislao Bolski e di Samuele Brohl.

— Di Samuele Brohl specialmente.

— Come Samuele è stato amato da una gran signora... da più d'una... Ma anche lui ha amato... ama con passione...

— Voi, senza dubbio?

— Sì, me. Ed è uomo da uccidermi e da uccidersi, se rifiuto di sposarlo. Me l'ha scritto.

— Non mi dite questo, suppongo, perchè vi dia il mio parere circa quello che devete fare.

— No, giacchè sono decisa.

— A che cosa?

— A non rivedere mai Venceslao.

— Si chiama Venceslao! E' completo. Mi felicito con voi di questa risoluzione, mia cara Giulia.

— E trovate che ho poco merito a rifiutare un marito rovinato. Avete ragione, giacchè non l'amo più.

— L'avete dunque amato?

— Perchè non dovrei confessarlo? Del resto che sono io? Una irregolare. Non derogherei sposando un irregolare. Ma ve l'ho detto, Gastone, non l'amo più, e mi lascerò uccidere piuttosto che unire la mia vita alla sua.

— Siete tragica, mia cara - mormorò il giovane con fare più annoiato che stizzito.

Tutto ad un tratto la porta del salottino si aprì, e una faccia di donna si mostrò discretamente, una vera faccia di cameriera del *demi monde*, naso puntuto, colorito pallido, bocca beffarda.

— Che cosa c'è? - domandò seccamente Giulia. - Non ho sonato.

— E' vero, ma deve dire una parola alla signora - disse la servetta con fare confidenziale.

— Parla pure. Perchè tanti misteri? Non ho segreti per il signor Darcy.

— Perdono signora... è che... vi è qualcuno che chiede di parlare alla signora.

— Qualcuno! Chi? Ti avevo vietato di ricevere.

La cameriera non rispose.

— Che significano queste storie? - domandò la signora d'Orcival - è il conte che è venuto?

— Sì, signora, è il conte... ma la signora può credere che è entrato mio malgrado... il cameriere e il cocchiere sono usciti... io sola non ho potuto impedirgli di forzare la consegna, e di seguirmi fino nel salone.

— Ah! è nel salone! - esclamò la signora d'Orcival - benissimo. Ci vado. Ritorna nella mia camera da letto e non muoverti finchè non suoni.

La cameriera scomparve.

Alle prime parole significative di questo breve colloquio Gastone si era alzato.

— E il conte Golymine? domandò egli.

— Dio mio, sì - rispose Giulia. - Mi ha scritto questa mattina che voleva vedermi prima di lasciare la Francia... parte domani. Gli ho fatto dire che non lo riceverei, ma mi aspettavo una scappata di questo genere. Sarà l'ultima: voglio finirla con lui, questa sera.

— Ed io me ne vado - disse Gastone, con una premura che la signora d'Orcival notò senza dubio, giacchè ella rispose freddamente:

— Se cercate un pretesto per lasciarmi non durerete fatica a trovarne uno migliore. Non vi è più nulla tra me e il conte e vi prego di rimanere qui. Il colloquio sarà breve, ve lo prometto, e al mio ritorno avrò una spiegazione con voi.

Detto questo, Giulia, uscì, senza lasciare al suo amante il tempo di aggiungere una sola parola.

Giulia non si era ingannata. Gastone Darcy era deciso separarsi da lei. Colla sua chiaroveggenza di donna, aveva letto il suo disegno nei suoi occhi, e siccome le premeva di non essere lasciata si era messa subito a giuocare una partita che ella contava bene di vincere. La visita inattesa di quel Golymine, arrivava come un colpo decisivo alla fine di quella e la giocatrice sperava che il colpo le sarebbe favorevole.

Sapeva che, per ravvivare un amore che si spegne non vi è nulla di meglio che una rivalità richiamata a proposito, e aveva risoluto di sacrificare la Polonia per assicurare l'avvenire del suo legame parigino.

Gastone, da parte sua, diceva che questo spiacevole incidente, gli assicurerebbe il vantaggio alla ripresa delle ostilità. Era andato in casa di Giulia un po' esitante e abbastanza imbarazzato. Andava a liquidare un'associazione che aveva contratta un anno prima con foga, quasi con passione, Gastone non aveva un motivo abbastanza serio per romperla e prevedeva che la sua amante non gusterebbe affatto le ragioni che lui metterebbe avanti per finirla, e temeva di mancare di energia al momento decisivo.

Un falso maneggio della sirena bruna, gli aveva ridato tutta la sua sicurezza. Cercando di eccitare la sua gelosia ella aveva scoperto uno dei suoi lati deboli. Gastone le perdonava tutti i suoi antichi amanti, eccettuato Golymine. Gli innamorati delle irregolari hanno di queste bizzarrie. Evocando il ricordo del conte, Giulia aveva dunque fatto un passo falso e lo arrivo di questo personaggio sospetto non poteva ripararlo. Adesso, Gastone si sentiva sicuro di sè.

Aspettando che la signora d'Orcival rientrasse dalla sua malaugurata escursione in Polonia, passeggiava febrilmente attraverso il salottino, fermandosi quando il suono delle voci giungeva fino a lui attraverso le porte e le tappezzerie, poi riprendendo il suo cammino agitato perpaura di cedere alla tentazione di ascoltare.

Il palazzo era vasto ed ella non aveva che da scegliere. Vi era appunto una galleria biblioteca, in inglese un *hall* situata così lontana dallo spogliatoio che uno avrebbe potuto battervisi al duello o bruciarvisi il cervello, senza che il rumore fosse percepito nel grazioso ridotto in cui la signora d'Orcival stava di preferenza.

(*Continua*)

minella, perchè ultimamente pare sia stata di nuovo messa in vigore, tanto vero che la Banca austro-ungarica ebbe occasione di cambiare parecchie cedole da 10 fiorini decimate come sopra, che però ebbe a cambiare con una sensibile riduzione. Siccome poi non è impossibile che di quelle ne siano tuttora in giro, i nostri lettori faranno bene, prima di ricevere una banconota incollata, di osservarla con attenzione.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un pezzo di pelliccia. - Un bavaiuolo rinvenuto in via S. Giacomo. - Una calza rinvenuta in via S. Lazzaro da una signorina.

Una borsa smarrita, poi trovata. La distinta signora C., uscendo l'altra sera, assieme al marito, dalla casa di una famiglia di parenti, smarrì per via una borsa da lavoro ricamata, entro la quale, assieme ad alcuni lavoruccì femminili, ella aveva posto un astuccio contenente un paio d'orecchini di brillanti e perle con zaffiri staccati, del valore di parecchie migliaia di lire. La borsa fu trovata dal bottaio Lorenzo Schwagel, abitante a Roiano N. 152, il quale era assieme a due compagni di lavoro. Si trovavano in piazza dei Cordaiuoli ed uno di essi diede un calcio all'involto, il secondo lo raccolse ed il terzo se lo portò a casa pensando con ragione che il legittimo proprietario non avrebbe tardato a farsi vivo. Lessero infatti l'avviso nel *Piccolo* di sabato, ma per tutta la giornata fu loro impossibile di farne la restituzione, causa il lavoro. Iermattina, domenica, già alle 6 lo Schwagel comparve alla nostra amministrazione, recando il prezioso fardelletto. Lo indirizzammo subito al legittimo proprietario, il quale gli snocciolò una vistosa somma. E così sono contenti da ambe le parti.

Posto di notaio. In seguito alla morte del notaio di Telmino, Giuseppe Ivancich, la Camera notarile di Trieste e Gorizia apre il concorso, fino al 28 corrente, per il coprimento di quel posto o di quello di risulta, nel caso di trasferimento di un altro notaio del Circondario della Camera stessa.

Le vetture e il Liceo. Riceviamo la seguente: „Ho letto nel *Piccolo* una assennatissima lettera sul movimento delle vetture in via Madonna del mare. Prendo argomento dalla medesima per osservare quanto segue: I nostri vetturali di piazza i quali meritano di essere incoraggiati per essere venuti incontro al publico con facilitazioni, dovrebbero per comodità del publico, ma più ancora nel loro *beninteso interesse*, trovarsi verso un' ora e ½ nei pressi del Liceo in numero discreto, e ciò specialmente nelle giornate non belle. E' certo che farebbero tutti affari.

Grazie per il favore ecc.

Falsi allarmi d'incendio. Ieri notte verso le due, l'appostamento dei vigili in via del Molin Piccolo veniva avvertito che sul tetto di una casa di quella via doveva essere scoppiato un incendio. Staccatosi un treno a mano, videro che non si trattava d'altro... che di un lumino da notte che ardeva sulla finestra di una soffitta. In quanto al fumo che aveva determinato la chiamata ai pompieri, esso usciva dal camino di una pistoria.

— Dal caffè Alla Stella Polare veniva telefonato ieri alle due pom. all'appostamento principale dei vigili, che dalle finestre al terzo piano della casa N. 1 di via della Zonta vedevasi uscire molto fumo. Un treno si staccò tosto dal detto appostamento, mentre da quello di via del Molin Piccolo veniva portata la manica a naspo, ma quando i pompieri giunsero sul luogo non trovarono che... del fumo, causato da un recipiente contenente della ceralacca, che era stata posta a liquefare nella stufa. La ceralacca aveva preso fuoco ma questo era già stato spento subito dall'inquilino stesso.

Politeama Rossetti. Anche ieri si dovette sospendere la rappresentazione, perdurando la malattia del tenore Cardinale; si spera che potrà aver luogo questa sera.

Teatro Filodrammatico. Una folla enorme accorse iersera a questo teatro, attrattavi dal programma variato e ben nutrito. Sei atti, ma pure dopo il secondo dei *Disonesti*, nessuno esclamò come quel generale del *Mondo della noia*: Ancora quattro atti! Gli è che lo spettacolo era bene scelto e ce n'era per gli amanti del drammatico come per quelli del genere faceto. Il publico, stipato in platea, affollato nei palchetti e nella prima galleria, un po' inquieto in loggione, applaudì tutta la sera; si commosse al vigoroso dramma del Rovetta: *I disonesti*, che ebbe un'esecuzione molto efficace da parte del sig. De Sanctis e della signora Della Guardia, i quali ad ogni atto vennero evocati al proscenio. *I Moulinard* - *pochade* piena di spirito - provocò la ilarità consueta, anzi qualche cosa di più della consueta, e vi raccolsero applausi gli esecutori principali, fra cui emersero il signor Beltramo e la signora Casilini, due macchiette comiche bene riuscite.

— Questa sera c'è la ripresa della *Trilogia di Dorina* di Girolamo Rovetta, rappresentata a Trieste soltanto una volta dalla compagnia Vitaliani.

Quanto prima la ripresa della comedia in quattro atti di G. Moser: *Il bibliotecario*. Fra giorni: *Gli inquilini del signor Blondeau*.

Teatro Armonia. Iersera la compagnia Gallina, con *Pipi el lustrascarpe* diede l' ultima recita della brevissima stagione.

L' ultra-antica commedia, malgrado la straordinaria moralità dell'argomento basato sul quarto comandamento del decalogo, *diverti... seriamente* il publico, che rise di gran cuore alle trovate di quella bella *macia* di *Pipi el patinista* incarnata dal Benini.

Venne vivamente applaudito in particolare ed insieme a tutti gli altri attori, che recitarono molto bene. Si distinsero pure il Covi nella parte di *Toni* e il bravo Mezzetti in quella di *Piero*.

Nella farsa *Il comicomane* quell' argento vivo ch' è la Zanon-Paladini e l' inesauribile Benini fecero sbellicare dalle risa. Bisogna dire che molto difficilmente si troveranno due artisti che si completino così splendidamente.

Ier sera il teatro era molto ben popolato e di publico scelto. Alla fine dello spettacolo la Zanon, Benini e gli altri attori vennero fatti segno alle più calde dimostrazioni di simpatia. La compagnia goldoniana reciterà domani sera al teatro di Capodistria.

Anfiteatro Fenice. Molta gente alla rappresentazione diurna, teatro affollatissimo di sera.

Santarellina ebbe un lieto successo di più e vi furono applauditi i principali esecutori.

Questa sera il teatro rimane chiuso per allestire convenientemente *Il venditore di uccelli*, di cui la prima rappresentazione avrà luogo domani.

Disgraziato accidente. Il signor Giacomo Bassi, agente di commercio, di anni 28, abitante in via del Monte N. 25, ieri nel pomeriggio, maneggiava un'arma da fuoco, credesi una pistola, ritenendola scarica; ma questa invece esplose e qualche pallino gli penetrò nella palma della mano sinistra, ov'egli riportò una ferita per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Travolto da un biroccino. Il giornaliero Luigi Rugo, d'anni 49, abitante in via Cucherna N. 8, iersera, verso le 6, percorrendo il viale di Sant' Andrea, fu travolto da un biroccino, che correva sfrenatamente, e nel cadere riportò una ferita alla testa. Sollevato da alcuni passanti e dalla guardia di publica sicurezza N. 191, venne accompagnato alla Guardia medica, ove il dott. Fonda constatò che aveva riportato una ferita alla tempia destra e alcune contusioni alle mani, alle spalle ed al gomito sinistro. Avute le debite cure, fu accompagnato a casa sua.

Atterrata da una vettura. Ieri, verso il meriggio, Elena Vidau, d'anni 58, abitante in via della Madonnina N. 31, nei pressi di casa sua venne atterrata da una vettura publica e riportò alcune lesioni di lieve natura alla mano destra ed al ginocchio destro.

L'epilessia d'un turco. Ierlaltro giungeva qui, da Vienna, il suddito ottomano Bidie-Ody-Rey, d'anni 27, il quale si recò iermattina all'ufficio di polizia per far esaminare le sue carte. Mentre colà si trovava, il povero diavolo fu colto da un forte assalto di epilessia, male a cui pare vada soggetto. Gli impiegati presenti gli prestarono le prime cure e qualcuno si recò alla Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione, il quale, prodigati i necessari soccorsi al sofferente, ne ordinò il trasporto all'ospedale, ciò che venne eseguito mediante vettura.

Altro epilettico. L'altra sera veniva telefonato dalla farmacia Ravasini, alla Guardia medica, che in quei pressi, certo Giuseppe Vicich, era stato colto, sulla publica via, da assalti epilettici. Recatosi colà il dott. Fonda, prodigò al sofferente le debite cure e ne ordinò poi il trasporto all'ospedale.

Ferite accidentali. La domestica Maria Iessin, d'anni 32, abitante presso una famiglia in via S. Antonio N. 3, ieri mattina verso le nove, con un pezzo di vetro riportò accidentalmente alcune ferite ed escoriazioni alla mano destra.

— Il facchino M. Nicolò Mallen, d'anni 40, abitante in via Crocifisso, ieri mattina alle 11, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

— Ieri sera, verso le 10, il falegname Luigi Filher, d'anni 25, abitante in via del Fontanone N. 1, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al gomito destro. Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Un ubriaco sulle rotaie della Tramway. Iersera, verso le 10, la guardia di publica sicurezza N. 175 di ronda in via di Miramar, veniva avvertita da alcuni passanti e da un conduttore della Tramway che, nei pressi di Barcola, un individuo ubriaco si trovava disteso a terra, sulle rotaie, in imminente pericolo di venir travolto da qualche carrozzone che fosse passato di là. Fatto venire un carretto, si adagiò su quello l' ubriaco e lo si accompagnò alla Guardia medica, ove il dott. Fonda constatò che egli aveva riportato contusioni al naso ed alla faccia. La guardia stessa lo accompagnò poi a smaltire la sbornia in via Tigor. Si rilevò poi essar egli un tale Giorgio Neberschig, d'anni 35, abitante in via della Guardia N. 13.

Cocchiere caduto da cassetto. Iersera verso le 8¼, il vetturale Giacomo Rapotez, d' anni 47, abitante in via di Miramar, transitando per la Piazza Grande col proprio veicolo, forse sospinto da una forte raffica di bora, o per un accidente qualunque, cadde da cassetto e precipitò a terra. Tosto accorsero vari passanti e due guardie di p. s. e trasportarono il caduto alla vicina farmacia Praxmarer, da dove fu telefonato all' infermeria Treves. Sollecitamente accorse sul luogo il sig. Gino con due infermieri e contemporaneamente comparvero i dottori Gustavo Fano e Prussnigh, i quali constatarono che il caduto aveva riportato contusioni alle gambe. Medicato, fu poi trasportato con la lettiga del sig. Treves all' ospedale ed ivi accolto per ulteriori cure.

Venere feritrice. Iermattina alle 8 3/4, una venere... di Crosada, certa Maria S. d'anni 17, armata di un corpo ottuso, colpì alla fronte un tale Luigi T. in guisa da cagionargli una ferita. Non si conosce il motivo della rissa, ma pare si tratti di una futilità.

Ubriaco caduto e ferito. Iersera, verso le 8¼, le guardie di publica sicurezza N. 80 e 250, transitando per la via del Torrente, nei pressi dei Volti di Chiozza, videro un ubriaco barcollare e poi cadere a terra e battere la testa contro il selciato. Sollevatolo, lo accompagnarono alla Guardia medica e il dottore d'ispezione constatò ch' egli aveva riportato una ferita alla tempia destra ed una allo zigoma sinistro. Avute le prime cure fu trasportato all'ospedale e quivi a grande fatica si potè rilevare il suo nome: Antonio Bandiera, bracciante, d' anni 39, abitante in via S. Francesco N. 18.

La gherminella di un truffatore. Nel giorno 1. corr. si presentava nella bottega del signor Giacomo G., negoziante in commestibili in via della Barriera vecchia N. 31, un tale Ignazio R., di anni 22, da Segna, asserendo di dover ritirare dalla stazione della ferrovia dello Stato 10 barili di cavoli-cappucci e 26 cesti di uova; siccome però gli mancavano i denari per ritirare quella merce pregava il signor D. di prestargli quel piccolo importo. Il negoziante, in perfetta buona fede, gli accordò quel prestito e d'accordo col R. prese un carro e si diresse verso la ferrovia per ritirare i cavoli-cappucci e le uova. Ma colà giunto, non trovò nè la merce nè l'individuo che doveva aspettarla, sicchè comprese di essere stato vittima di un truffatore. Oltre al subire la perdita di 5 fiorini, il G. dovette esborsare un fiorino per il noleggio del carro. Il fatto venne denunciato all' autorità di Polizia.

Arresto per infedeltà. Ieri notte, dagli organi del Commissariato di polizia in S. Giacomo, venne arrestato il muratore Giuseppe M., d'anni 34, da Trieste, abitante in Rozzol, perchè ricercato dal locale Tribunale provinciale, per crimine d'infedeltà.

Ladro arrestato. Per il furto di 5 fiorini commesso ierlaltro a danno della rivendugliola Anna Kluger, venne arrestato iersera il marinaio Luigi S., d'anni 18, da Gorizia.

Senza mezzi. Fu arrestato il fornaio Girolamo M. da Passeriano, presso Udine, d'anni 22, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Minime. La guardia municipale Bidoli arrestava ieri in via dei Forni il mendicante Giuseppe Sturm, d'anni 79, da Castelnuovo, perchè andava questuando per le abitazioni.

Ogni giorno una. Un touriste (in un albergo della Svizzera, cessando dal combattere con una bistecca oltremodo dura):

— Qui, cameriere, prendete ed attaccate questa bistecca alle suole dei miei stivali, domani devo fare una ripida ascensione.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) — „ Otello “, in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) „La trilogia di Dorina“, in tre atti — „ Una gallina ripiena di tartufi“, farsa.

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“.
Redattore respons. Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo di buona famiglia per drogheria. Indirizzo „Piccolo“. (376)

Ricercasi ragazzo 13 anni nel negozio chincaglie Barriera, dirimpetto caffè Bizantino. (380)

Distinta signorina cerca posto direttrice di casa. Indirizzo „Piccolo“. (379)

Giovanotto intelligente che conosca l'italiano e tedesco, viene assunto prontamente come venditore. „A La Tour Eiffel“ Corso N. 1. (193)

Cameriere, istitutrici, cuoche, serve, servitori; prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (339)

Istruzione

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo «Piccolo» (318)

Per bambini Istruzione danza lunedì-giovedì ore 6. Chiozza 5. (319)

Per adulti stasera ore 8 lezione riunita danza. Chiozza 5. (319)

Affittanze

Affittansi eleganti stanze ammobigliate e vuote, ingresso libero, centro. Indirizzo „Piccolo“. (390)

Affittansi via Bach 5, I piano corte 2 camere, cucina. (194)

D'affittare bellissimo quartiere con tre stanze Via Ferriera 27. (280)

D'affittare una camera bella ammobiliata via Belvedere N. 4, III piano, a destra. (321)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Molino piccolo N. 364 II p. (364)

Acquisti e vendite

Acquistasi privatamente qualunque articolo. Via del Salice N. 5, pianoterra. (359)

Vendesi grande stufa nuova a gas. Indirizzo al «Piccolo» (317)

Vendesi bellissimo mantello nuovo plüsch caffè. Indirizzo „Piccolo“. (375)

Orologio regolatore usato ricercasi. Scrivere indicando prezzi sub „Orologio“, „Piccolo“. (381)

Motore completo da vendere. Barriera 13 Gatti. (341)

Francobelli usati, partite, album compro e vendo. Travi, tettoia, Cavana. (374)

Compra vende bottiglie vuote, via pozzo bianco. Osteria „Ai Canarini“. (382)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu smarrito cane da caccia mantello bianco, macchie caffè. Mancia portandolo alla farmacia Serravallo. (385)

Diversi

Zanfretta Spedito per posta. Cocchiere ammalato. Là decisamente nò. (383)

Tesoro Le vostre rivelazioni mi resero perplessa, per ben due ore appena rinvenni in me stessa. Ines 33 (378)

E.S. Folle! chi spera femineo core — Serrar nei lacci del vero amore. — Folle! d'amore tentai la via, — Amai con tutta l'anima mia. — Morì la fede, la speme, tutto, — E di me stesso io porto il lutto. (384)

Jolanda attendo scritto in ufficio. (386)

Oggi 7½ dietro la chiesa, dimmi sì o nò. Nerobum. (387)

Sono cari tuoi scritti, nobile amico, ma io sono triste; tutto mi annoia, non amo che te; perchè non m'aiuti soffrire! (388)

Signorina con dote cerca fare conoscenza con signore quarantenne scopo matrimonio. Offerte sub „Serietà“, posta restante (389)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 5, porta 13. (345)

Calze nere, colore garantito, da soldi 20 a 60 Negozio Richetti al San Nicolò, Via S. Antonio 26. (15d2)

200% Risparmio! Adoperando „Caffè Vittoria“ che vale 60 soldi! Coloniale secondario macinato 180. Risparmio 120! Eguale 200%. (273)

Deposito acque minerali. Drogheria Scabar. Piazza e Via S. Giovanni. (316)

Lumini da notte. Novità, ardono senza lucignolo, soldi 5 al pezzo. Drogheria Scabar. (316)

Candele e saponi diverse sperie. Drogheria Scabar, Piazza S. Giovanni. (316)

Vernice per pavimenti, cera per parchetti, colori, pennelli. Drogheria Scabar. (316)

Spazzole per vestiti, stivali, pavimenti, cavalli, in grande assortimento. Drogheria Scabar. (316)

Splendore garantito, petrolio espressamente raffinato, litro 16. Drogheria Petrone angolo Via Scussa. (350)

Promesse Prestito Ungherese, Vincita fiorini 150.000, estrazione 15 corrente, fiorini 4.75, presso Alessandro Levi. (284)

Il Venditore di Uccelli. Libretto italiano soldi 30, presso librai. (372)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria Obbligazioni Stato

Pastiglie Franzoni contro la tosse, raucedini, 25 s. Farmacia Franzoni, Via S. Antonio. (369)

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione discreta. Wohl, Trieste, Sebastiano 4. (123)

Unica polvere dentifricia per mantenere bianchi i denti senza intaccarne lo smalto, Farmacia Rovis. (266)